

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni fanno le Domestiche Udine e dintorni e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Bimestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero gratuito. Direzione ed Amministrazione Via Prefetta N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandante Morsoglio, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina L. 16 Per più inserzioni premiare da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardone e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

LA LIBERAZIONE DEGLI EROI DI MAKALÉ.

Constatiamo noi pure il giubilo visivissimo, la soddisfazione profonda, il senso di orgoglio solenne, provato da tutti anche in Friuli, non meno che in ogni altra parte d'Italia, alla notizia giunta sabato che la guerragione di Makalé aveva potuto uccidere libera dal forte.

Questa contentezza è stata pari all'ammirazione che aveva destato in ogni animo italiano la prolungata meravigliosa resistenza di quel manipolo di eroi, in un piccolo forte — forte soltanto del suor caldo e del braccio valoroso dei suoi difensori — contro un nemico cinquanta volte almeno superiore per numero, agguerrito, imparido in cospetto della morte, che li circondava da ogni parte.

Sarebbe stato ben doloroso — per quanto la necessità della guerra e le utilità dell'impresa avessero potuto imporre — che né le armi né la diplomazia fossero venute in soccorso del prode Galliano e della sua schiera così degna di un tal capitano, e che a Makalé, avesse dovuto ripetersi l'uccisione dell'amba Alagi.

Sia gloria dunque anche a chi ha saputo impedire che altro sangue generoso fosse sparso in questa guisa; che l'Italia fosse funestata da un nuovo lutto!

A quanto ne sappiamo sinora, le condizioni della resa — se tale può chiamarsi — sono onorevolissime per le nostre armi, come i lettori vedranno nei telegrammi che pubblichiamo più innanzi. Probabilmente chi si è persuaso ad arrendersi fu il nemico assediante, impressionato dalla inutilità dei reiterati impetuosi assalti contro quella rocca incombibile dal valore italiano. Ma, aspettiamo notizie più esplicite, prima di azzardare supposizioni e giudizi.

Questo solo possiamo e dobbiamo constatare subito: che i difensori di Makalé, contrastando per oltre sei settimane il passo all'invazione dell'esercito nemico, hanno dato anche più di quello che aveva loro chiesto il duce supremo delle nostre armi, collocandoli — sentinelle perdute dell'onore italiano — in quel pericolosissimo posto avanzato, con una consegna che portava seco quasi l'inevitabilità del sacrificio.

Ora le notizie lavorano assiduamente a fissare i modi e i termini dello scioglimento della impresa africana, che taluni prevedono prossimo, altri lontano; questi facili, quelli ardui e spinosi; gli ottimisti dicono con nostro vantaggio presente od almeno futuro, i pessimisti assicurano con nostro eterno danno e disdoro.

A noi non piace di lasciarsi vincere la mano dalla fantasia — tanto facile ad impennarsi e a rasantare i fossi — specialmente in faccende di questa natura e di tale importanza; e preferiamo, piuttosto di lasciar parlare gli avvenimenti, che non potranno farsi troppo aspettare.

Del resto, ciò che noi pensiamo intorno al desiderabile esito finale della impresa africana — non solo desiderabile, ma che l'Italia deve anzi prefiggersi ad ogni costo — l'abbiamo già ripetuto parecchie volte. Che la nostra potenza, cioè, sia bene affermata in Africa; che i confini della Colonia comprendano territori che diano affidamento della sua utilità e della sua sicurezza; che la tranquillità e la pace nei nostri possedimenti africani sieno assicurate nell'avvenire.

Quest'ultima spedizione di armi è di armi, questo nuovo salasso alle finanze

nazionali, sarebbero stati perfettamente inutili, anzi peggio che scupati, se non avessimo da poter imporre — o coi cannoni o coi negoziatori — questo programma.

La Nota nottizia.

Riproduciamo i seguenti due telegrammi dei quali sabato abbiamo dato soltanto un'anteprima per non ritardare la spedizione del giornale in Provincia, essendoci stati comunicati quando il giornale era già in macchina:

Ada Agamus 25 (ufficiale). — Informatori, provenienti dal campo nemico, dicono di aver visto il colonnello Galliano uscire da Makalé col suo battaglione con armi, munizioni da guerra, feriti e bagaglio.

Aggiungono che ras Makonnen e Felter seguirebbero la colonna.

Questa è confermata da notizie provenienti da altra fonte. Felter in data di giovedì, 23, ha scritto così a Baratieri: «Oggi parliamo colla colonna Galliano e con lettera di Menelik. Praga di rimanere sempre feriti a Mai Meghella. Impiagheremo quattro giorni.»

Ada Agamus 25 (ufficiale). — Informatori dicono che ras Makonnen fece portare delle tende per ricoverare gli ufficiali ed apprestare circa trecento muletti per trasporto dei feriti e del bagaglio da Makalé.

Questa viene spiegata come omaggio al valore e come indizio del desiderio di pace del nemico.

Gli informatori fanno credere, anche alla liberazione dei prigionieri fatti ad amba Alagi.

Al nostro campo corre voce che domani verrà ras Makonnen a parlare con Baratieri.

L'impressione a Massaua.

Massaua 25 (ufficiale). — La notizia della liberazione di Galliano e dei suoi eroici soldati è stata accolta con indecristibile entusiasmo in tutta la Colonia.

L'avvenimento è qui giudicato tanto più notevole per il fatto che fu il negus Menelik, che per mezzo del Felter offrì al presidio di Makalé l'uscita con armi munizioni di guerra e bagagli.

L'impressione a Roma.

Roma 25. — L'on. Crispi ebbe la prima notizia dell'uscita di Galliano da Makalé a mezzanotte. Era tardi per comunicarla ai giornali.

Stamane molti deputati si affollavano in casa di Crispi.

Vi confermano la notizia ufficiale. Da tre giorni la colonna uscita è in marcia per raggiungere il generale Baratieri. Gli sciocci resero ai prodi di Makalé gli onori militari.

Il Re ed il Papa.

Roma 25. — Il Re ricevette l'annuncio dell'evacuazione di Makalé prestissimo, e ne fu entusiasmato. Volle personalmente comunicarlo alla regina. Fosca riunì le sue case civile e militare per gioire insieme e festeggiare la lieta notizia.

Roma 25. — La notizia dell'evacuazione di Makalé e della salvezza del presidio, fu telefonata al Vaticano dalla redazione di un giornale cattolico. Monsignor Angeli, segretario particolare del Papa, si recò testo da Sua Santità ad informarlo della lieta novella.

Il Pontefice, che si trovava in compagnia del cardinale Rampolla, se ne mostrò soddisfattissimo. Leone XIII disse: «Ringraziamo Iddio che salvò prodi soldati, esaudendo le nostre preghiere perchè si risparmiassero tanto sangue cristiano.»

Dimostrazioni patriottiche.

Da ogni parte d'Italia giungono dispiaci che narrano di festose dimostrazioni fatte in seguito alla notizia che gli eroici difensori di Makalé erano stati liberati.

Riassumiamo brevemente: A Roma due dimostrazioni degli studenti, l'innno reale suonato al Pincio, ovazioni al Re, dimostrazione innanzi al monumento di Dogali; a Napoli numerose dimostrazioni per le vie della città e nei teatri; a Genova la città imbandierata e di-

mostrazioni per le vie; a Venezia le bandiere da per tutto e dimostrazione degli studenti; a Messina manifestazione entusiastica in teatro; a Livorno la città parvasa a festa; a Bologna bandiere e dimostrazioni, per le vie e in teatro; a Brescia, a Verona, e in tante altre città e paesi, dimostrazioni di gioia delle popolazioni.

Un significativo commento ufficiale.

Roma 25. — L'agenzia italiana pubblica un bollettino speciale con le notizie d'Africa. Dice: «La notizia della liberazione del presidio di Makalé pervenne al Governo nelle prime ore del mattino. Tutta la colonna comandata dal colonnello Galliano marciava verso Ada-Agamus da giovedì notte. La notizia che ras Makonnen si reca da Baratieri prova che le trattative iniziate da Felter sono riuscite non solamente per l'evacuazione di Makalé, ma anche per le altre condizioni imposte dall'Italia per trattare la pace. Se queste condizioni, che sarebbero molto onorevoli per noi, non fossero state accolte dal negus, Makonnen non si sarebbe mosso da Makalé. Però non si sospendevano le operazioni militari in Africa, né si ritardava l'invio dei rinforzi. Le notizie definitive sulle trattative di pace si conosceranno fra lunedì e martedì. Felter aveva istruzioni precise; Menelik poteva aderirvi o no. La partenza di Makonnen mostra che Menelik non solo s'è deciso ad aderirvi, ma si dimostra disposto anche a concludere pace.»

Una condizione della resa.

Roma 25. — Si assicura che la liberazione del presidio di Makalé, fu ottenuta mediante lo scambio dei principi sciocci, che trovansi ancora al campo di Ada-Agamus. Vi manda la notizia per debito di cronista.

Le condizioni per la pace.

Roma 25. — Le istruzioni date dal Governo al generale Baratieri per trattare la pace col negus Menelik hanno per base due principi: Il possesso del Tigrè agli italiani; il protettorato in Abissinia. Si crede al rifiuto di queste proposte.

Un altro generale in Africa.

La campagna in ottobre. L'Arena assicura che è designato un generale piemontese per essere mandato in Africa con altri rinforzi. Si mandano anche un centinaio di ufficiali del genio, richiesti espressamente da Baratieri.

Il corrispondente romano dell'Arena telegrafa di aver saputo al ministero della guerra che, se la campagna contro il negus dovrà essere ripresa in ottobre, tutte le truppe mandate dall'Italia resteranno in Africa.

Molto probabilmente si farebbero tre campi d'osservazione: uno ad Adigrat, uno all'estremo Sud ed uno ad Adua. E certo poi che, ripigliandosi le operazioni in autunno, un corpo speciale andrà da Zula nell'Harrar, oppure da Assab allo Scioa.

Aspettando Galliano.

Menelik prepara la ritirata? **Ada Agamus 25 (ufficiale).** — Qui si aspetta con ansietà il colonnello Galliano.

Secondo un informatore, la di lui colonna si sarebbe riposata ieri a Dongolo; secondo un altro, più indietro.

Gli informatori riferiscono che Menelik ordina il pagamento del tributo di guerra allo Hararat e al Tembien. Avrebbe pure ordinato la pillatura della strada verso Socota per una eventuale ritirata.

I capi liguri si mostrano molto malcontenti per la uscita libera del battaglione Galliano; alcuni di essi se lo spiegano, supponendo che gli italiani abbiano promesso di sgomberare l'Agamé.

Stato di guerra in Africa.

Nuovi armamenti. **Roma 26.** — Nell'udienza reale di oggi è stato firmato il decreto che dichiara lo stato di guerra nei possedimenti italiani d'Africa, a datare dal 6 dicembre scorso. Gli ufficiali quindi avranno la indennità di campagna, e il tempo passato in Africa si computerà loro doppio per la pensione.

Si lavorerà in Africa il generale Cerretti per comandare la quarta brigata. Vi sarà così un intero corpo d'armata in Africa. Vi si spedirà una batteria di otto pezzi di calibro nove per i tirli arcaici per valani.

Il mandato di Felter.

Roma 26. — Smentite tutte le notizie, stampate da qualche giornale, a corno di informazioni originali, intorno a pretesi, apprepattati, fatti o promessi per la liberazione di Makalé. Il Felter non aveva nessuna facoltà di trattare se non l'uscita di Makalé con l'uscita delle armi; nulla, quindi poteva promettere o nulla concedere.

La liberazione di Makalé fu la condizione per intavolare i negoziati della pace, e nulla più.

Della pace tratterà il generale Baratieri. Non si conferma che fra le condizioni per la liberazione di Galliano vi sia — come qualcuno asserì — la consegna del principe Gugag e compagni, che sono al campo di Baratieri.

Felter nel nostro campo.

Galliano lo segue.

Difficoltà tra gli sciocci?

Mai Meghella 25 (ufficiale). — Felter è giunto ora al campo con lettere di Menelik per Re d'Italia e per Baratieri. Il negus chiede che sia delegato un plenipotenziario allo scopo di trattare la pace.

Felter aggiunge che Galliano col suo battaglione procedeva in buone condizioni, accompagnato da ras Makonnen e da ras Alula.

Un informatore reca la notizia che erano sorte delle difficoltà tra gli sciocci.

Baratieri credette utile spedire un messo a Makonnen per chiedere spiegazioni.

Continenti.

Fortificazioni distrutte.

Roma 26. — La *Tribuna* e il *Messaggero* si meravigliano del secondo dispaccio ufficiale, comunicato dalla *Stefan*, sullo difficoltà del campo sciocco. Dolorano che il dispaccio sia incompleto.

La *Tribuna* dice che Galliano distrusse tutte le opere di fortificazione a Makalé, prima di abbandonare la piazza.

Francesi e greci in Abissinia.

Importanti rivelazioni.

Roma 26. — Il viaggiatore Robecchi in un importante articolo dice che la Francia ha ai suoi servizi grandi e armeni che paga perchè lavorino in Africa a nostro danno. Narra che al Cairo il magazzino di un armeno è il fornitore del Negus, e costui è socio di un altro armeno, che durante la guerra marocchina fornì 10,000 fucili al Marocco.

Una ditta del Cairo lavora con capitali francesi e dispone di molti agenti. Robecchi narra che alcuni di questi agenti due mesi fa fecero un viaggio in Europa per acquistare armi per conto di Menelik. Uno se ne provvide a Marsiglia, un altro ne acquistò ora a Manchester, vendendo avorio.

Il centro di questo lavoro commerciale e politico è la casa Tian a Marsiglia, che ha rappresentanze in Aden e all'Harrar.

Robecchi narra che incontrò Chéfnoux all'Harrar, esportatore d'armi a Menelik. Chéfnoux fece diverse spedizioni di armi con piroscafi della compagnia nazionale di Marsiglia. Il vapore *Seribat* nell'ottobre scorso sbarcò a Gibuti 15,000 fucili. La casa Dusseldorf di Amburgo offrì ai citati agenti armeni altre armi.

« Ex ore tuo ».

Il *Jour* stampa e traduceva ingenuamente questo dispaccio da Nantes: « Il distintissimo capitano Clouhette, che con altri francesi si trova al campo di Menelik ed influenza agli italiani il « disastro di amba Alagi, è un bretone ».

Diventa di moda una specie di censimento dei francesi in Africa.

Anche la *France* fa sapere che alla Corte di Menelik c'è un altro connazionale che si chiama Fremier. Costui però non avrebbe, come il signor Clouhette, conquistato alcuna gloria militare. Più modesto, si sarebbe contentato di concludere ottimi affari commerciali.

Un trattato segreto franco-africano.

A Roma viene considerata come molto grave la notizia inviata al *Times* dal suo corrispondente Stillman, secondo il

quale Crispi sarebbe informato dell'esistenza di un trattato segreto fra Menelik e la Francia, per sostituirsi nell'Estopia il protettorato franco-russo al protettorato italiano.

Commenti della stampa estera.

I giornali inglesi, tedeschi ed austriaci, commentano favorevolmente la liberazione di Galliano. Anche una parte delle stampe francesi rende omaggio all'eroismo della guerragione di Makalé.

La guerra navale nel marzo 1896

Lettori cari, non vi spaventate. Cristo insegnò a diffidare dei falsi profeti, e noi seguiremo il precetto. Il falso profeta, è il comandante S. Eardley Wilmot, della regia marina britannica: il suo apocalisse è il contenuto del numero di capo d'anno del *New York Herald*, edizione patigiana. Le cinque illustrazioni che lo rendono più evidente sono niente meno che d'Eugardo De Martino, il pittore marchigiano che ciuio superò nel dar col pendolo una fisiognomia propria a ciascuna nave! Il mio sogno è comporre un libro che sia adorno di disegni di De Martino.

Eardley Wilmot, che è scrittore provetto e stimato di cose del mare, suppone che il primo marzo scoppi il duello navale fra l'Inghilterra e Francia, con la conseguente disfatta della squadra inglese del Mediterraneo, mentre una divisione di torpediniere distrugge quante navi le tena dentro Portsmouth.

Quanto vi sia di probabile nella disfatta della marina britannica non hanno esaminate. Ma poiché un comandante inglese osa ridurre l'ipotesi a tesi, sarebbe donchiscottesco sostenere l'argomento opposto. Il lungo articolo, d'altronde, è fatto benissimo.

Ma come mai l'Inghilterra trovasi così sola e condannata (contro l'usanza sua) al sigillat cartame? Ce lo dice Wilmot:

« La triplice alleanza, praticamente parlando, non sussisteva più. L'Italia aveva risolutato l'infelice il peso sopportato sia qui ed aveva ridotto radicalmente esercito e marina. Una numerosa parte degli italiani aveva riconosciuto l'errore della politica lungamente seguita ».

E il naviglio nostro? Ahimè! « Un'ambizione non commiserata alla forza aveva consigliato spendere molto danaro nell'armata; ma poche navi di mole eccessiva non erano affidate all'agguerrita lunga frontiera del lido, mentre maggior numero di navi di moderato dimensiono avrebbe meglio risposto all'uso ».

Lo questo scritto, come in moltissimi di penna inglese, è vezzoso epigrammatico sparsa tra gli inglesi: che essi possono far guerra nel Mediterraneo senza sollecitare il nostro aiuto. Una falsa (ed almeno, monca) comparsa della storia navale è pagione che costui pregiudizio sia diffuso.

Salvo che nelle brevi campagne degli ammiragli di Crispien, capto i barbareschi (compagnie che lasciarono il tempo che trovarono), ogni qual volta gli inglesi operarono contro i francesi del Mediterraneo, si affrettò di allargare alleanza o quanto meno amicizia con qualche Stato mediterraneo che fornisse alla armata inglese aiuti di portiscuri, ospitalità di vattovaglie, e d'acqua. Avrebbe Nelson, raggiunto i francesi ad Aboukir prima che di là partissero per Tolone, se la regina Carlotta di Napoli sollecitata all'uso da Lady Hamilton non avesse ordinato al comandante la piazza di Siracusa di completare di viveri e d'acqua le navi di Nelson? Senza l'ospitalità del re di Sardegna avrebbe Nelson sorvegliato Tolone dal nido di falcone che è l'estuario della Maddalena? E quando il poetico ed insuperato ammiraglio bramava informazioni, non le mandava a chiedere a Palermo, od a Messina? Consoltatore profondo (lo posso dire senza peccare d'ingratitudine) della storia di Nelson, non la grado di asserire che i suoi trionfi dipesero in gran misura dagli aiuti morali e materiali che gli ebbe dai Sovrani di Sardegna e delle due Sicilie, amici all'Inghilterra. Se li avesse avuti nemici avrebbe dovuto evacuare il Tirreno.

Eardley Wilmot sa quanto altri al mondo che il consecutivo impadronirsi di Gibilterra, di Malta e di Cipro, ha procacciato agli inglesi tre piazze d'armi

è anche illustrata da finissimi etichets. Il Catalogo si appesce gratis a chiunque ne fa direttamente richiesta alla Casa Figna, e noi consigliamo le nostre gentili lettrici, i nostri buoni lettori e tutti quelli che s'interessano di musica, di sollecitare le domande anche con semplice carta da visita.

Perchè commetteva disordini nella sala al Pomodoro venne arrestato e accompagnato in caserma delle guardie di città sotto Adamo Leopoldo d'anni 22 da Udine, abitante in via Tiberio Deciani.

CARNOVALE.

I Veglioni della scorsa notte al Nazionale, da Cacchini ed al Pomodoro, furono animatissimi per concorso di gente e si ballò quasi sino a giorno.

Braccialeto perduto. Sabato sera è stato perduto un braccialeto d'oro percorso da via Grazzano, piazza XX settembre e via dei Teatri nell'interno del Teatro Minerva verso le ore 11. L'onesto trovatore sarà compegnato con generosa mancia portando alla Redazione del *Giornale di Udine*.

Cessione di Negozio.

Desiderando la sottoscritta Ditta ritirarsi dalla vendita pane e paste al minuto, cederebbe a persona degna di fiducia il suo negozio, sito in via Paolo Sarpi.

Deputazione provinciale di Udine

Avviso d'asta.

Nel giorno di giovedì 13 febbraio 1898 alle ore 1 pom. presso l'ufficio della Deputazione provinciale avrà luogo l'asta a scheda segrete e ad unico incanto della quinquennale manutenzione 1898-1900 della strada provinciale Chiarra-Splimbergo.

Data d'asta: annuo lire 3380; Deposito interinale e per le spese lire 350; Cauzione: un quinto dell'annuo canone d'appalto.

Il progetto trovai ostensibile presso la segreteria della Deputazione provinciale durante l'orario d'ufficio.

Udine, 27 gennaio 1898. Il Presidente G. GROPLERO.

Il segretario G. di Caporacco.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 10 al 25 gennaio 1898.

Nascite.
Nati vivi maschi 12 femmine 8
morti 2

Morti a domicilio.
Francesco Casati di Luigi, d'anni 1 — Vittoria Gaasparini di Pietro, di mesi 8 — Teresa Contardo-Rojatti di Domenico, d'anni 25, casalinga — Augusto Misio fu Giuseppe, d'anni 40, muratore — Dante Giani di Luigi, di mesi 2 — Dante Pletti di Francesco, d'anni 1 e mesi 10 — Lucia Agostano-Gli fu Francesco, d'anni 81, casalinga — Angelo Zilli di Ferdinando, d'anni 1 e mesi 4 — Gino Pico di Valentino, di giorni 7 — Rosa Nonis-Cocotti fu Leonardo, d'anni 83, casalinga — Carlo Cargnelli di Enrico, d'anni 1 — Rosa Bizzini-Riva di Domenico, d'anni 72, contadina — Maria Fracchini-Venanzini fu Pietro, di anni 57, casalinga.

Morti nell'ospedale civico.
Luigi Biliani fu Nicolò, d'anni 75, battifioro — Pietro Zanussi fu Giov. Batt., d'anni 68, tagliapietra — Romano Orli fu Pietro, d'anni 25, tagliatore — Valentino Francesco fu Giovanni, d'anni 77, mugnaio.

Morti nella Casa di Ricovero.
Maria Rejatti-Porta fu Domenico, d'anni 89, casalinga.

Totale N. 16 dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.
Pio Pietro Calorico, infermiere, con Domenica Simonetti, casalinga — Vincenzo Degano, fornaiolo, con Teresa Orlandi, serva — Francesco Casara, muratore, con Genuina Zenoroli, contadina — Pietro Cantarutti, agricoltore, con Teresa Rizzi, contadina — Carlo Candotti, falegname, con Oliva Burello, setajola.

Pubblicazioni di matrimonio.
Eugenio Bozzia, fabbro, con Luigi Verlino, casalinga — Canciano Corubolo, muratore, con Rosa Rabassi, contadina — Sebastiano Fumolo, muratore, con Maria Del Fabbro, rivendogliola — Pietro Birrini, agricoltore, con Anna Fantini, contadina — Giuseppe Del Gos, baiaolo, con Veronica Balason, casalinga — Giuseppe La Falca, capitano veterinario, con Genzia Colapinto, agiata — Nicolò Zaghet, agente, con Carolina Boncompagni, casalinga — Luigi Damsanti, stalliere, con Margherita Baccarini, casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico

26. I - 98 ore 9 ore 15 ore 21 27 Gen. ore 9

Bar. rid. a 10 757.8 757.8 757.8 759.1

Umid. rel. 45 32 48 65

Stato di cielo misto sereno misto cop.

Acqua cad. mm NE NE NE E

Vel. Kilom. 2 8 4 15

Terra, esalt. 2.0 7.0 3.4 2.4

Temperatura massima 7.6 minima -1.8

Temperatura minima all'aperto -4.0

L'istruzione agraria in Italia

Per chi amasse conoscere lo stato presente dell'istruzione agraria nel nostro paese, tornano opportune le notizie statistiche che sono state raccolte in questi giorni dalla « Società degli agricoltori italiani », dovendosi presto in una delle sue sezioni, la prima (istruzione agraria e scienze applicate all'agricoltura) presieduta dal senatore comm. Felice Garulli, discutere l'importante argomento.

All'istruzione agraria lo Stato in Italia provvede con le scuole superiori di agricoltura, con la scuola agraria dell'Università di Pisa, con le sezioni di agronomia degli Istituti tecnici e colle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Nel 1887 le scuole di Milano e di Portici dal Ministero dell'istruzione venivano restituite a quello dell'agricoltura, che procedeva al riordinamento della prima nell'anno successivo e della seconda nel 1889.

Nell'anno stesso veniva approvato il regolamento per il corso di magistero da annetterli alle scuole di Milano.

La scuola di zootecnia e di agraria annessa all'Università di Pisa, che è scuola normale per l'insegnamento dell'agricoltura è sottoposta al regolamento 26 dicembre 1875.

Besa, come le sezioni agronomiche degli Istituti tecnici, che sono 8 (Arezzo, Bari, Forlì, Jesi, Meli, Pesaro, Teramo, Udine), trovai alla dipendenza del Ministero dell'istruzione.

Presso le scuole superiori d'agricoltura vennero istituite bores di studio per l'estero e per l'interno.

Nel 1885 si istituirono le scuole pratiche di agricoltura, da fondarsi in quelle Province che loro assegnarono analogo sussidio, le provvedessero di locali e di un'azienda agraria, e sono al presente 24.

In quell'anno vennero istituite anche scuole speciali, le quali sono attualmente in numero di 9. All'insegnamento dell'arte forestale provvede la scuola di Vallombrosa.

Al principio di ciascun anno il Governo conferisce posti gratuiti e semi-gratuiti nelle scuole pratiche e speciali.

Presso le scuole pratiche si danno poi corsi temporanei per gli agricoltori, concedendosi a coloro che li frequentano il vitto e l'alloggio, insieme a premi.

Nello scorso anno, per iniziativa del Comitato agrario, veniva istituita presso la R. Università di Torino una scuola libera di agricoltura, con lo scopo di impartire l'insegnamento agrario sia agli studenti delle varie facoltà e degli Istituti superiori, sia a tutti coloro che hanno interesse ad apprendere norme razionali per la tenuta delle aziende agricole, e vi si iscrissero 150 allievi.

Il Ministero della pubblica istruzione, con una sua lettera indirizzata al Rettore della Regia Università di Roma, con l'assenso del suo collega dell'agricoltura e in base al parere della facoltà di scienze naturali dell'Università sud-detta, deliberava di istituire alcuni corsi agrari, come primo nucleo di un insegnamento che dovrà in seguito assumere un più largo e completo sviluppo.

Gli insegnamenti per ora istituiti sono: 1. chimica agraria; 2. fisiologia vegetale; 3. patologia vegetale; 4. agronomia.

Le lezioni avranno principio nel mese corrente.

Accenneremo da ultimo all'istituzione delle cattedre ambulanti, che va diffondendosi e acquistando favore.

Esistono 8 cattedre ambulanti d'agricoltura, a Rovigo, Parma, Ferrara, Bologna, Mantova, Novara, le quali sono mantenute dalla provincia e da altri enti locali. Solo quella di Rovigo è anche sussidiata dal Governo. Sono ad esclusivo carico del Ministero di agricoltura le 5 cattedre di viticoltura ed enologia di Gattinara (Novara), Capromontana (Ancona), Ronero in Vulture (Potenza), Nicastro (Catauzaro), Campobasso, e quella di zootecnia a Sthigiano (Potenza).

Per completare le notizie intorno all'insegnamento agrario in Italia, diremo come a Perugia dovrà sorgere un Istituto agrario con le rendite dell'antica abbazia di San Pietro (intorno a 30 mila lire), ad un tale scopo devolute per un decreto del commissario straordinario per l'Umbria; a Catania, per il lascito Val di Savoia, ammontante a 100 mila lire di rendita, dovrà sorgere una grandiosa istituzione agraria, e così pure ad Alibero (provincia di Catania), per il lascito Gigante, circa 20 mila lire di rendita all'anno saranno destinate a scopo d'istruzione agraria.

Anche l'Istituto zootecnico di Palermo, il quale ora funziona soltanto come deposito di animali, sarà in seguito ordinato a scopo di istruzione, come la scuola di Reggio Emilia.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

AMORI FEROCI

L'Evening Standard di Londra racconta questo raccapricciante fatto.

A un'ora di distanza da Leicester havvi un cotonificio grandioso, tenuto dai fratelli Hartings, al quale sono impiegati circa seicento operai e quattrocento operale, per la maggior parte giovani ragazze.

Una di queste, una bella bionda, conosciuta soltanto sotto il nome di Maud, poichè i suoi genitori sono sconosciuti, aveva dato nell'occhio a Lastberry, uno degli assistenti.

Costui era vecchio e brutto. Strascinava la gamba destra ed era cieco da un occhio.

La ragazza non volle saperne delle sue assiduità e più di una volta lo vista con dispetto voltargli le spalle e andarsene, mentre egli le rinnovava una dichiarazione amorosa per l'ennesima volta.

Sabato sera Lastberry fece la distribuzione della paga a quelle ragazze che erano sotto la sua direzione. Quando fu il turno di Maud, egli le disse bruscamente:

— Per te non c'è paga questa sera. — E perchè? — domandò la ragazza meravigliata.

— Perchè hai commesso tante di quelle mancanze che sei già balla pagata con le multe che devi all'amministrazione.

La ragazza insistette per quali fossero le sue colpe. Lastberry le disse che l'avrebbe condotta dinanzi agli stessi proprietari, dove avrebbe sentito il fatto suo.

Intanto le altre ragazze se n'erano andate e si era fatto scuro assai. Lastberry disse alla fanciulla di salire con lui al primo piano dove avrebbe trovato i fratelli Hartings.

La fanciulla acconsentì, sebbene stupisse che i fratelli Hartings stessero là ad aspettarla.

Al primo piano non c'era invece nessuno, e l'infame assistente disse tonatamente alla ragazza che voleva essere amata, o che pensasse a rassegnarsi alla forza di lui.

Maud capì il tranello in cui era caduta e si mise a urlare, ma non ebbe il tempo di farsi sentire, perchè il vecchio lussurioso presala di sotto le ascelle la sbattè contro un telaio, producendole una gravissima ferita alla testa.

La fanciulla svenne, e Lastberry credendo di averla uccisa, capì che i sospetti sarebbero caduti su di lui, poichè tutto il cotonificio sapeva che egli l'adorava.

Allora non pensò più che a morire. Come impazzito, girò che lo stabilimento finchè s'imbattè in una presa d'acqua che serve a dar forza motrice al cotonificio.

Svestitosi, estrisse ancora nella manica un biglietto nel quale diceva: « Ho ammazzata Maud, ma ho anche ammazzato il suo vile assassino! »

E lo depose su uno sgabello che si trovava lì presso, mettendogli sopra l'orologio affinché il vento non lo portasse via. Poi si gettò nell'acqua dove fu ripescato il giorno dopo orribilmente gonfio.

La povera Maud, sebbene ferita gravemente alla tempia destra, potrà guarire in meno d'un mese, grazie alla sua robusta costituzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Accordo intimo fra Russia e Turchia.

Londra 26 — Telegrafano da Berlino che l'ambasciata turca, pure smentendo la conclusione di un trattato fra la Russia e la Turchia, dice che gli accordi fra le due potenze sono così intimi ed espliciti che equivalgono ad un trattato.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 25 gennaio 1898

Venezia	14	11	58	45	17
Bari	52	81	11	84	78
Firenze	09	11	24	43	5
Milano	45	16	2	58	18
Napoli	30	44	26	55	85
Palermo	37	19	47	58	51
Roma	79	52	26	3	33
Torino	32	42	53	16	46

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Udine - Pietro Bisutti - Udine

Via Pascolle, 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI

STRACCI - CORDAGGI

TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO

PREZZI RIDOTTISSIMI.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 gennaio 1898.		26 gen.	27 gen.
Rendita		91.50	91.50
Ital. 5 % costanti	26 gen.	91.50	91.50
Obbligazioni Asse Esoni 5 %	26 gen.	91.50	91.50
Obbligazioni			
Ferrovie meridionali	302.-	301.-	301.-
5 % Italiane ex	284.75	284.75	284.75
Fondaria Banca d'Italia 4 1/2 %	489.-	489.-	489.-
5 % Banco di Napoli	400.-	400.-	400.-
Ferrovie Udine-Pontebba	460.-	460.-	460.-
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.-	509.-	509.-
Prestito Provincia di Udine	102.-	102.-	102.-
Azioni			
Banca d'Italia	767.-	764.-	764.-
di Udine	115.-	116.-	116.-
Popolare Friulana	120.-	120.-	120.-
Cooperativa Udinese	83.50	83.50	83.50
Cotonificio Udinese	1860.-	1860.-	1860.-
Veneto	290.-	279.-	279.-
Società Tranvia di Udine	70.-	70.-	70.-
Ferr. Meridionali	642.-	642.-	642.-
Mediterranea	468.-	468.-	468.-
Cambi e valute			
Francia	108.90	108.70	108.70
Germania	134.60	134.05	134.05
Londra	27.82	27.42	27.42
Austria Banconote	226.75	225.75	225.75
Corone	118.-	118.-	118.-
Napoleon	21.70	21.70	21.70
Uff. di dispendio			
Chiusura Parigi su coupon	84.55	85.15	85.15

Tendenza calma
ANTONIO ANGELI garante responsabile

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 6

La Società assicura le proprietà mobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessuna ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in genosio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894

L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398.869.08 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 297.802.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100.866.81.

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con polizza n. 169.517 L. 3.557.024.645

Quote ad esigere per il 1895 3.947.973.55

Proventi dei fondi impiegati 445.000.-

Fondo di riserva per 1895 6.795.695.07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10.10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, piazza del Duomo, 1

Udine - G. B. ASQUINI - Udine

STABILIMENTO PASCOLLE (Attoposto all'Asio M. Volpe)

DEPOSITO

Carbone di faggio, Fossile, Cok LEGNA

Calce viva - Grisiole

Servizio franco a domicilio - Prezzi medietissimi.

CAFFÈ MATLO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Toti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congregra, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite epimodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficoltà digestionali e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

All'Offelleria Dorta trovansi ogni giorno i

Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camera da letto, da L. 150 a L. 2000

Camera da ricevimento federate in Stoffa Manilla da 120 a 1200

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 8.15	M. 5.45	M. 8.15	M. 8.15
O. 9.30	O. 7.10	O. 9.30	O. 9.30
M. 10.45	M. 8.25	M. 10.45	M. 10.45
D. 11.25	D. 9.10	D. 11.25	D. 11.25
O. 12.30	O. 10.15	O. 12.30	O. 12.30
O. 17.30	O. 14.15	O. 17.30	O. 17.30
D. 20.15	D. 18.20	D. 20.15	D. 20.15

(*) Questo treno si ferma a Portogro. (**) Part. da Portogro.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 8.55	O. 8.30
O. 9.55	O. 9.25
O. 10.40	O. 10.10
O. 11.00	O. 10.35
O. 17.55	O. 17.25

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 13.15	M. 12.45
O. 13.25	O. 12.55
O. 13.35	O. 13.05
O. 13.45	O. 13.15

DA CASARSA A S. DANIELE	DA S. DANIELE A CASARSA
O. 8.55	O. 8.15
O. 9.25	O. 8.45
O. 10.05	O. 9.25

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 8.10	M. 7.30
M. 9.20	M. 8.40
M. 11.30	M. 10.50
O. 15.57	O. 15.15
M. 19.44	M. 18.55

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 8.05	M. 7.25
O. 8.01	O. 7.21
M. 15.42	M. 15.00
O. 17.30	O. 16.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 7.20	R. A. 8.15	R. A. 7.20
R. A. 11.30	R. A. 10.35	R. A. 11.30	R. A. 10.35
R. A. 14.50	R. A. 14.00	R. A. 14.50	R. A. 14.00
R. A. 17.15	R. A. 16.20	R. A. 17.15	R. A. 16.20

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riceiolina
Vera arricchitrice
insuperabile
dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Riceiolina, ed asciugandoli poi sugli appositi arricchitori speciali installati nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricchitura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricchitori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.



Le migliori tinture del mondo

Conosciute da oltre trenta anni, come la più efficace e benefica, si vendono nelle seguenti:

Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI Firenze
di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato serve a essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinfiora il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L. 4.*

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può timersi da sé impiegarla meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA DI S. DANIELE

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'applicazione, conservandone la loro luidezza naturale.
Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e rende questi più rigogliosi, biondo castagno e nero perfetto.
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO
preparata dalla Prom. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad scurirsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relative istruzioni.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato.
Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*



Nella scelta di un liquido condizionale bontà o i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dai buoi gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Sabatini scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosis. La sua tolleranza da parte dello stomaco, ripropo ad altre preparazioni da al Ferro China Bisleri un indiscusso di superiorità.*

Madei Puorperò - Convalescenti!!!
Per i vigorosi bambini, e per i deboli e per i perdute usate il nuovo pasticcino **Pastangelle**.
Pasticcino alimentare fabbricato coll'ormai celebre **Macchiato di Umbrà** e coll'ingrediente di cui è ricca quest'acqua, rende la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire e di rigenerare lo stomaco.
Bottiglia di grammi 200 L. 1.00.

VINO ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più nobili. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bel giorno della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, possedendo una delle solite tinture, possiede tutte le virtù di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida, tingura progressiva che si conosca, poichè eccita immediatamente il bulbo e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottendersi ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA
PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI*.
Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.
Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE